

Camera di Commercio di Venezia

Progetto: IP4SME'S

Workshop: InnovAzione – Il capitale intellettuale al servizio della strategia d'impresa

Come valorizzare il capitale intangibile e i titoli di proprietà industriale dell'impresa

Sara Giordani

*Consulente in Trasferimento Tecnologico e Co-fondatore di TTP Lab
Consulente esperto in valutazione di PI per CamComVE e MiSE – UIBM*

Marghera (VE), 04 ottobre 2013

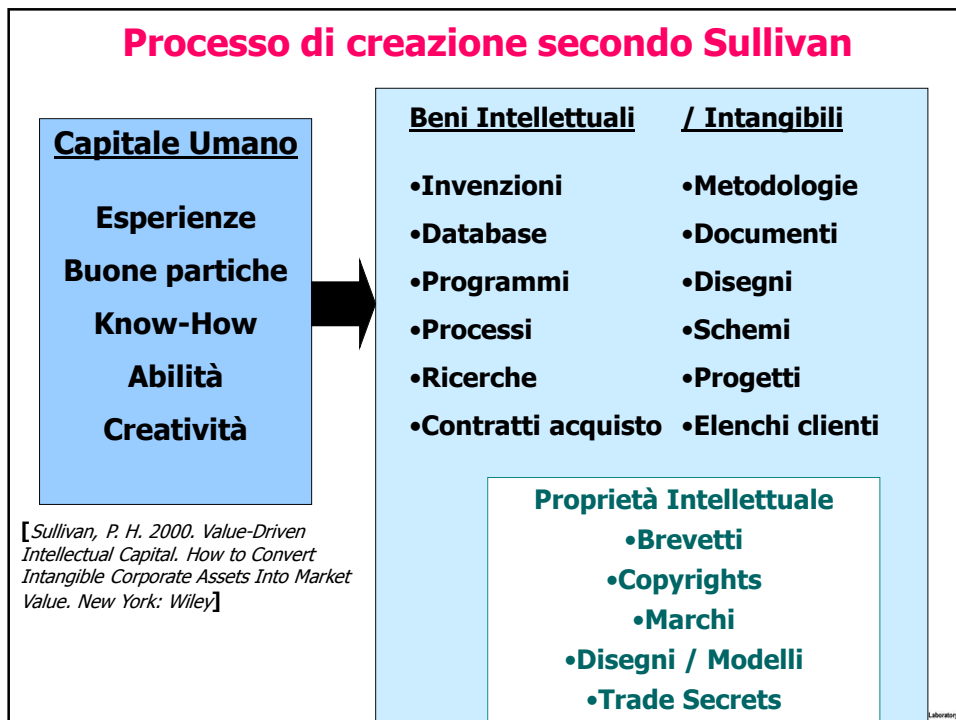
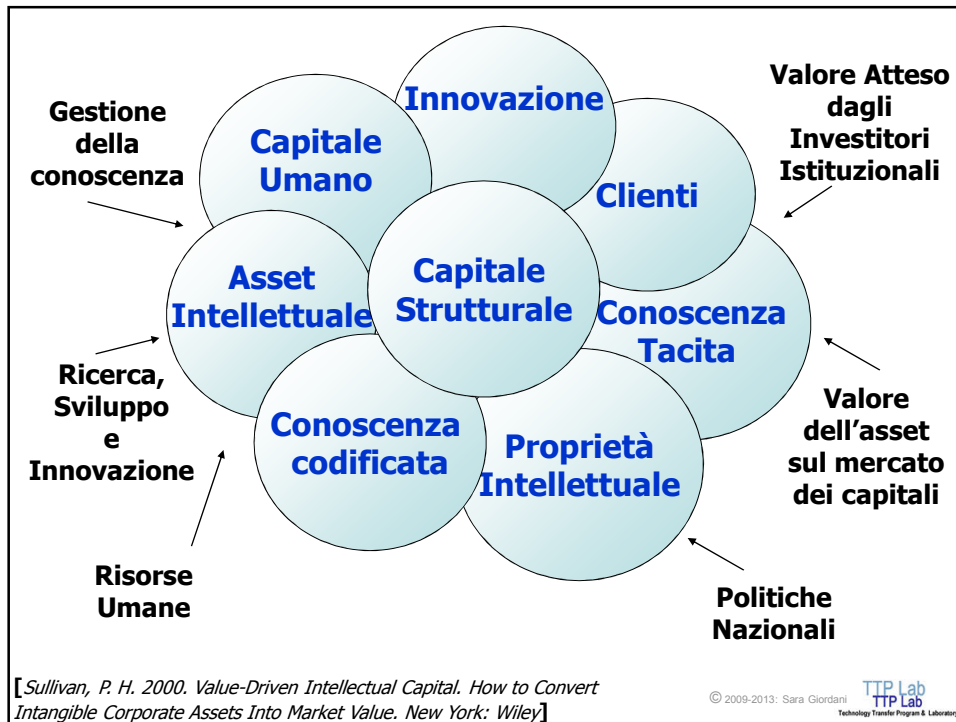


Camera di Commercio
Venezia

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Qual è il patrimonio intangibile dell'impresa?

- Relazioni – Capitale relazionale (relazione con la clientela, interazione, informazione)
- Tecnologie proprietarie (trade secrets e know-how)
- Proprietà industriale e intellettuale: brevetti, marchi, nomi a dominio...
- Conoscenza codificata
- Segreti industriali e aziendali
- Diritti acquisiti per accordi contrattuali con altre imprese, individui, istituzioni (contratti di distribuzione/ vendita/ fornitura/ acquisto, contratti di impiego, certificazioni, licenze, contratti di servizi...)
- Architettura organizzativa

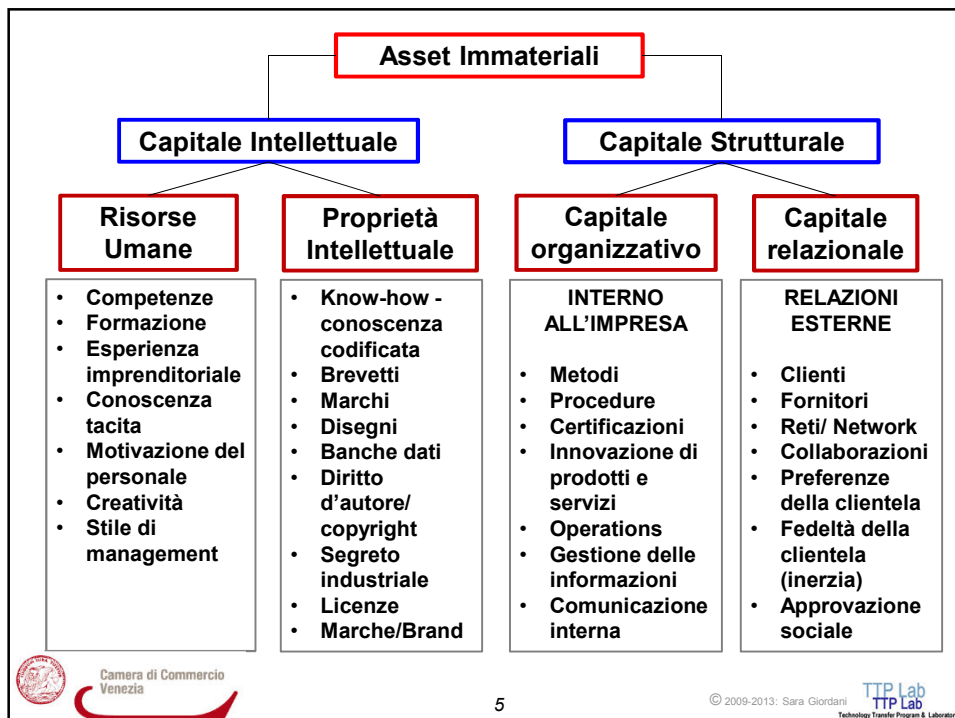


Capitale Intellettuale, beni intangibili d'impresa

- Per Capitale Intellettuale si intende un insieme di fattori che contribuiscono in maniera decisiva e fondamentale al buon funzionamento dell'impresa, come:
 - le Risorse Umane,
 - la Proprietà Intellettuale,
 - il cosiddetto Capitale Strutturale che a sua volta si compone
 - del Capitale Organizzativo, ovvero quello che riguarda la gestione interna all'impresa, e
 - del Capitale Relazionale, cioè i valori che l'impresa scambia con l'esterno, ad esempio clienti e fornitori.

4

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory



5

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Ruolo delle risorse intangibili



6

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Quadro di Check-up

RISORSE UMANE

1. Grado di esperienza imprenditoriale
2. Formazione del personale e allineamento tra le competenze dello staff e gli obiettivi del business
3. Conoscenza tacita (dipendenti chiave)
4. Motivazione del personale

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

1. Conoscenza codificata e know-how. Banche dati proprie
2. Informazioni aziendali e tecnologie proprietarie. Segreto industriale e aziendale e loro gestione.
3. Invenzioni: consapevolezza e tutela
4. Marchi e marche: gestione
5. Disegni e modelli: consapevolezza e gestione
6. Diritto d'autore/ copyright

CAPITALE ORGANIZZATIVO

1. Metodi/ procedure codificate per produzione/ fornitura di servizi
2. Certificazioni
3. Sistema di gestione interna/ dei progetti
4. Sistema amministrativo

CAPITALE RELAZIONALE

1. Sistemi di attrazione dei clienti
2. Sistemi di gestione del portafoglio clienti
3. Sistemi di gestione del parco fornitori
4. Collaborazioni

7

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Obiettivo del Check-up

- L'obiettivo è di individuare, capire e identificare i beni intangibili dell'impresa che:
 - sono stati creati (**Creazione**),
 - svolgono una funzione in impresa e creano valore (**Funzionamento**),
 - hanno un potenziale per generare flussi di cassa in futuro (**Programmazione**)
 - hanno un valore o presentano vantaggi che possono essere trasferiti a terzi (**Trasferibilità**)
- Il check-up proposto fornisce una linea guida per la riflessione su:
 - ciò che l'impresa ha, ovvero l'inventario dei beni intangibili,
 - il loro ruolo nella funzione di produzione dell'azienda,
 - la loro capacità di creare valore oggi e nel futuro per ciò che, di quegli intangibili, l'impresa scambia o vende, e
 - la possibilità residua di trasferire tali beni o asset a soggetti terzi.

8

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Quadro di analisi e valutazione

Asset Intangibili	Creazione	Funzionamento	Programmazione	Trasferibilità
Risorse Umane				
Proprietà Intellettuale	STORICO E ATTUALE → BREVE-MEDIO-LUNGO TERMINE			
Capitale organizzativo (interno)				
Capitale relazionale (esterno)				

9

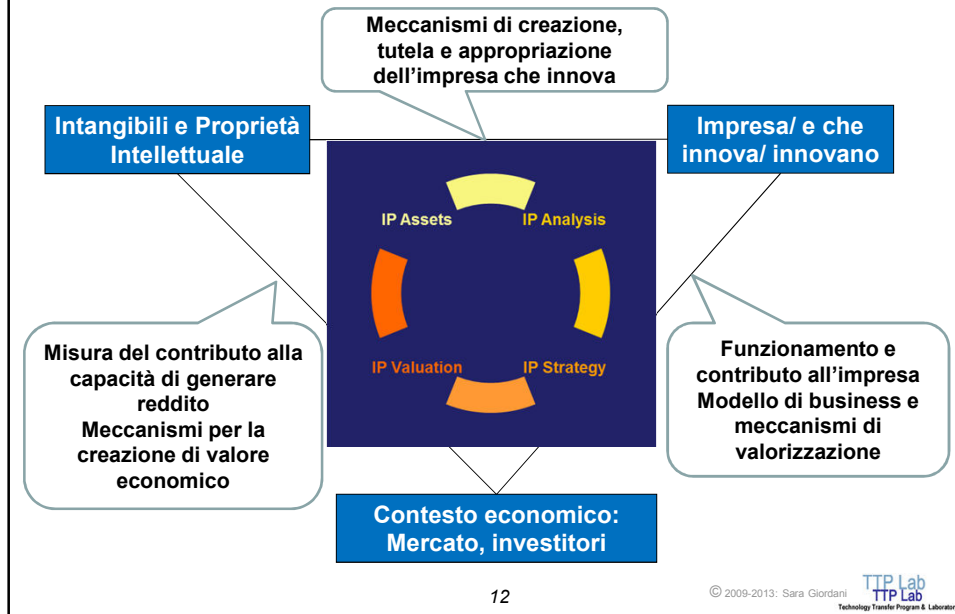
© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Quadro di analisi e valutazione				
Asset Intangibili	Creazione	Funzionamento	Programmazione	Trasferibilità
Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> • Domande quali-quantitative su: <ul style="list-style-type: none"> – Esistenza, – Creazione, – Impatto (su fatturato, vantaggio competitivo), – Aggiornamento/ pianificazione/ «manutenzione» – Utilità ulteriore, oltre l'azienda 			
Proprietà Intellettuale				
Capitale organizzativo (interno)				
Capitale relazionale (esterno)				


 Camera di Commercio Venezia
 10
© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Fasi di check-up	
<ul style="list-style-type: none"> • Fase RICOGNITIVA <ul style="list-style-type: none"> – Si identificano i beni immateriali, sia quelli in uso che quelli non in uso (distinguendo tra i due gruppi: solo quelli in uso sono «valutati»). Si arriva ad un inventario degli asset intangibili • Fase ANALITICA <ul style="list-style-type: none"> – Si esplora il ruolo e la funzione dei beni immateriali nell'attività dell'azienda e il loro impatto sulla filiera e sul mercato. Si usa lo strumento di check-up • Fase VALUTATIVA <ul style="list-style-type: none"> – Si dà evidenza di una presenza «robusta», non volatile in impresa – Si dà evidenza dell'impatto, sia da un punto di vista di valore aggiunto (added-value), sia da un punto di vista di posizionamento competitivo – Si dà evidenza delle prospettive future, guardando alla potenzialità (destinato a diventare una commodity oppure crea nuove opportunità?), e alla sostenibilità – Si accenna alla trasferibilità, sia in termini di flussi di cassa aggiuntivi (ad es. licenze), sia in termini di potenziale di cessione a terzi <p style="text-align: center; color: red;"> Si arriva infine alla definizione del ruolo degli intangibili all'interno di un «business plan» </p>	<p style="text-align: center;">11</p> <p style="text-align: right;">© 2009-2013: Sara Giordani TTP Lab Technology Transfer Program & Laboratory</p>

Il triangolo: intangibili/PI – impresa – contesto



La strategia immateriale e il business plan

- La scelta di una strategia e la sua definizione nel business plan influenza quali asset immateriali devono essere sviluppati e/o acquisiti
- La questione chiave è che gli asset immateriali devono:
 - avere un beneficio economico sul business
 - essere coerenti col modello di business e piano di sviluppo
- Il processo decisionale di strutturazione degli intangibili e organizzazione dipende da 3 elementi:
 - Contesto
 - Strategia
 - Opportunità

Identificare come il patrimonio intangibile dell'impresa crea valore

- Utilizzo delle risorse intangibili
- Prospettive e percentuale di sfruttamento
- Business plan? Business model?
- Meccanismi di scambio/ sfruttamento di intangibili
- Leve di creazione di valore: Elementi interni all'impresa
- Condizioni abilitanti alla creazione di valore: Elementi esterni del contesto di business
- Iniziative per incrementare il valore

14

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Estrazione del Valore e Modellizzazione



15

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

IP Assets

Contesto “tecnico-legale”



- 1) Derivano dalla loro natura (di beni protetti e/o tutelabili) e dal sistema o dal contesto legale, caratteristiche e “abilità” a creare valore:

Validità, Azionabilità (Enforceability), Stato dell'Arte – Anteriorità – Stato della Tecnica, Copertura Tecnica e Tecnologica, Portata Tecnica e Tecnologica, Copertura Geografica, Trasferibilità (a terzi, al mercato), Versatilità – Campo/i applicativo/i ...

16

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

IP Assets

Contesto “di mercato”



- 2) Derivano dalla struttura di mercato, dalle esigenze dei clienti, dalla “adeguatezza” del mercato e dei clienti a cui si rivolgono, dalla capacità di “creare mercato”... La loro “appetibilità” commerciale o di investimento (marketability), e anche la loro “abilità” a creare valore.

Mercato pronto ad accogliere l'innovazione, comprensibilità e comunicabilità del concetto innovativo, esigenze insoddisfatte di mercato o tecniche...

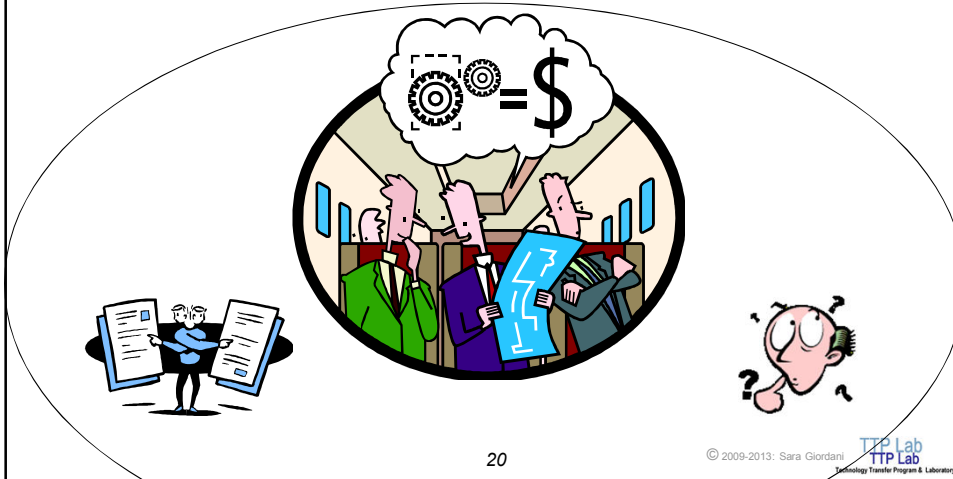
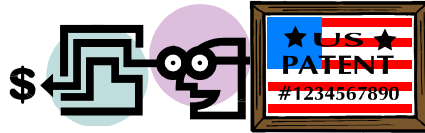
17

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory



- ## Caratteristiche dell'economia intangibile
1. La conoscenza si affianca e supera lavoro e capitale
 2. Il contenuto di conoscenza di prodotti e servizi sta crescendo rapidamente (es. contenuto di elettronica dell'auto rispetto ai materiali)
 3. Nell'economia intangibile i servizi sono importanti quanto i prodotti (la conoscenza è essa stessa un prodotto importante)
 4. Leggi diverse
 1. I beni intangibili non competono tra di loro
 2. In generale vi sono grandi costi fissi e costi marginali minimi (es. software)
 3. Gli intangibili spesso beneficiano di esternalità di rete
 4. Difficile appropriabilità dei beni intangibili
 5. L'innovazione basata su intangibili è percepita come più rischiosa
 6. Manca un mercato di scambio per i beni intangibili
 5. Cambia il concetto di proprietà delle risorse di produzione: la conoscenza sta nelle risorse umane
 6. Cambiano le caratteristiche del lavoro (professionalità, conoscenza)
 7. Cambiano le organizzazioni: la conoscenza è produttiva solo se usata per fare la differenza
- 19
- © 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Perché è difficile?



20

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Perché è difficile?

- *Le informazioni, ovvero la loro scarsità, hanno conseguenze determinanti sulla gestione e sugli investimenti in intangibles.*
- *Un problema di approssimazione contabile o di comprensione degli attributi economici di questa categoria di beni (economia degli intangibles)*

Baruch Lev

21

© 2009-2013: Sara Giordani
TTP Lab
Technology Transfer Program & Laboratory

Ministero dello Sviluppo Economico - Ministero dello Sviluppo Economico

home Bandi Attività internazionali Contatti Protocolli Eventi Normativa Campagne IPR Desk FAQ Glossario Archivio Ricerca avanzata RSS Feed

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

Ricerca

Direzione Generale Linea Anticontraffazione Call Center Sala Pubblico Incentivi Banche Dati Modulistica News Newsletter

Proprietà Industriale Marchi Brevetti Disegni e Modelli Lotta alla contraffazione

La Direzione Generale
Proprietà Industriale
Marchi
Brevetti
Disegni e Modelli
Lotta alla contraffazione
Le banche dati
La modulistica
Normativa e giurisprudenza

Fondo Nazionale Innovazione



Il Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI) è uno strumento rivolto alle micro, piccole e medie imprese per consentire loro di accedere a risorse finanziarie per l'innovazione, sotto forma di partecipazione al capitale di rischio o di finanziamenti agevolati in assenza di garanzie.

Gli interventi del FNI sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni progettate, co-finanziate e gestite da intermediari finanziari, società di gestione del risparmio e banche.

Il Fondo presenta due linee di attività, dedicate:

- al **capitale di rischio**, ossia a investimenti in società di capitale (solo per brevetti per invenzione industriale)
- al **capitale di debito**, ossia a finanziamenti agevolati (per brevetti per invenzione industriale e per disegni e modelli industriali registrati).

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

Generale Linea Anticontraffazione Call Center Sala Pubblico Incentivi Banche Dati Modulistica News Newsletter

Industriale Marchi Brevetti Disegni e Modelli Lotta alla contraffazione

Linea capitale di debito



CAPITALE DI DEBITO

Per sostenere la realizzazione di progetti di investimento finalizzati alla valorizzazione economica dei brevetti per invenzione industriale o dei disegni/modelli, il Ministero dello Sviluppo Economico ha dato vita a una linea di finanziamenti agevolati per le micro, piccole e medie imprese concessi da banche intermediarie selezionate:

- per la linea "brevetti": Deutsche Bank, Mediocredito Italiano, Unicredit
- per la linea "disegni": Mediocredito Italiano, Unicredit.

Come funziona

L'incentivo fornito alle banche per liberare risorse proprie da destinare alle imprese è dato dalla costituzione di un pegno da parte del Ministero dello Sviluppo Economico a favore della banca, che viene utilizzato per la copertura di eventuali prime perdite sul portafoglio di finanziamenti. Tecnicamente si tratta di una cartolarizzazione virtuale. Il pegno ha un effetto moltiplicativo importante sulle risorse che la banca può mettere a disposizione delle imprese. Riducendo il rischio dell'intermediario finanziario, questi infatti più facilmente potrà decidere di liberare le proprie risorse finanziarie private a favore delle imprese, riconoscendo alle stesse condizioni di accesso al credito particolarmente vantaggiose. Si stima ad esempio che il pegno di circa 38,5 milioni di euro per finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese che intendono realizzare programmi di investimento finalizzati alla valorizzazione economica di brevetti o disegni/modelli, possa generare un portafoglio di finanziamenti fino a circa 375 milioni di euro.

Tipologia di imprese ammesse

Possono accedere al finanziamento le micro, piccole e medie imprese:

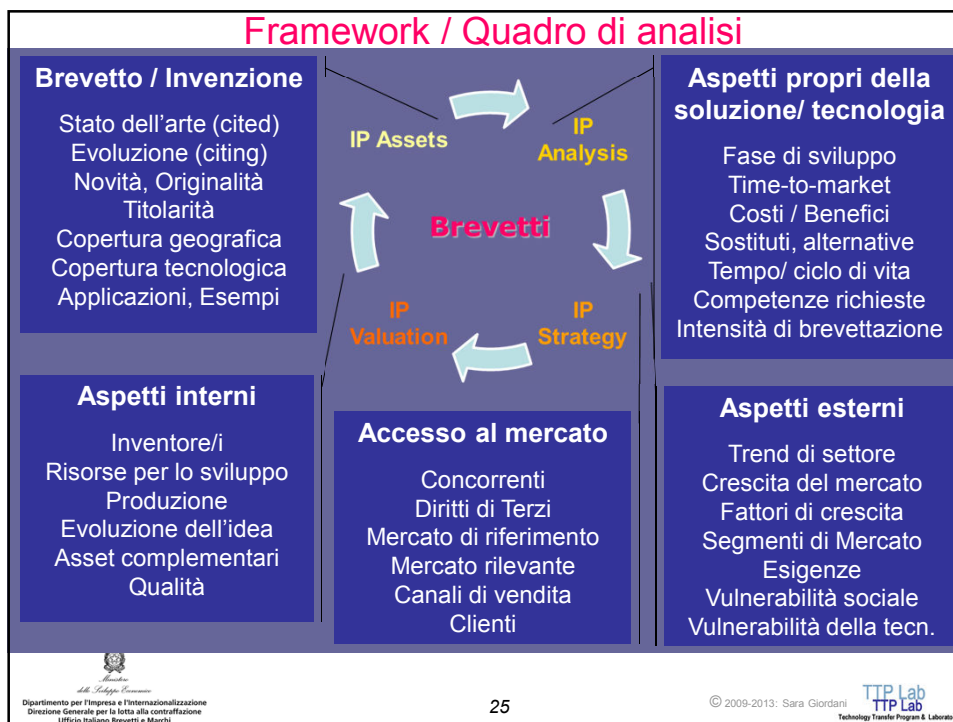
- ubicate nel territorio nazionale
- che operano in un qualsiasi settore di attività economica ad eccezione del settore della produzione primaria, della pesca, dell'acquacoltura e del settore carbonifero.

Nel percorso di valorizzazione e sfruttamento, il brevetto (com)porta: Rischi e Fattori di incidenza sul reddito

- Efficacia della protezione
- Posizione dell'invenzione nello stato della tecnica e nella road-map tecnologica
- Collocazione del brevetto / invenzione in azienda: efficacia ed efficienza dello sfruttamento
- Marketing del brevetto / invenzione (canali di accesso al mercato)
- Mercato (trend, ricettività...)

Value Driver - Value Indicator
Variabili e indicatori correlati col valore

Framework / Quadro di analisi

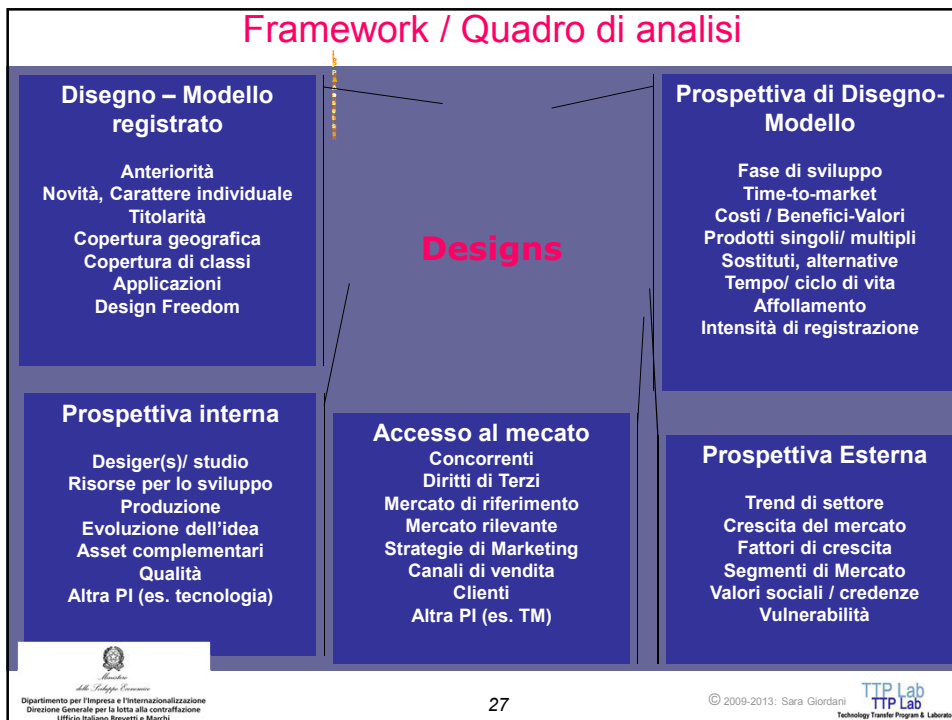


Nel percorso di valorizzazione e sfruttamento, il disegno (com)porta:
Rischi e Fattori di incidenza sul reddito

- Efficacia della protezione
 - modulo 1, denominato "Registrazione di Disegni e Modelli"
- Aspetti propri del prodotto e del concept proposti nell'applicazione del disegno-modello
 - modulo 2, chiamato per brevità "Disegno-Modello Applicato (Prodotto)"
- Collocazione del disegno/ modello in azienda: efficacia ed efficienza dello sfruttamento
- Marketing del prodotto/ concept del disegno-modello (canali di accesso al mercato)
- Mercato (trend, ricettività...)



Framework / Quadro di analisi



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attività internazionali Contatti Protocolli Eventi Normativa Campagne IPR Desk FAQ Glossario Archivio Ricerca avanzata RSS Feed

CENTRO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
LINEA GENERALE LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
D ITALIANO BREVETTI E MARCHI

BREVETTI +
Ricerca

Generale Linea Anticontraffazione Call Center Sala Pubblico Incentivi Banche Dati Modulistica News Newsletter

Industriale Marchi Brevetti Disegni e Modelli Lotta alla contraffazione

Brevetti +




Brevetti+ è un programma di agevolazioni realizzato dalla DGLC-UIBM per favorire la registrazione e la valorizzazione economica di brevetti nazionali e internazionali da parte di micro, piccole e medie imprese, con l'obiettivo di sostenerne la capacità innovativa e competitiva.

La sua gestione è affidata a Invitalia, che cura gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande e l'erogazione delle agevolazioni.

Il programma prevede due linee di intervento:

- la misura **Premi per la brevettazione** ha l'obiettivo di incrementare il numero di domande di brevetto nazionale e l'estensione di brevetti nazionali all'estero
- la misura **Incentivi per la valorizzazione economica dei brevetti** ha l'obiettivo di potenziare la capacità competitiva delle imprese attraverso la valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato.

FAQ

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attività internazionali Contatti Protocolli Eventi Normativa Campagne IPR Desk FAQ Glossario Archivio Ricerca avanzata RSS Feed

CENTRO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
LINEA GENERALE LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
D ITALIANO BREVETTI E MARCHI

Ricerca

Generale Linea Anticontraffazione Call Center Sala Pubblico Incentivi Banche Dati Modulistica News Newsletter

Industriale Marchi Brevetti Disegni e Modelli Lotta alla contraffazione

MARCHI +




Marchi+ è un programma di agevolazioni realizzato dalla DGLC-UIBM per favorire la registrazione all'estero (sia a livello comunitario che internazionale) di marchi nazionali da parte di micro, piccole e medie imprese, con l'obiettivo di sostenerne la capacità innovativa e competitiva.

La gestione è affidata a Unioncamere, che cura gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande e l'erogazione delle agevolazioni e a cui bisogna rivolgersi per l'accesso:
email a: infoimprese@progetto-tpi.it
fax: 06.42010959

Il programma prevede due linee di intervento:

- Misura A - **Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi comunitari** presso UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno) attraverso l'acquisto di servizi specialistici
- Misura B - **Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi internazionali** presso OMPI (Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale) attraverso l'acquisto di servizi specialistici.

FAQ

Marchi+: Faq di carattere generale



Ministero dello
Sviluppo Economico



Progetto Tutela Proprietà Industriale > Marchi +

MARCHI +

- Descrizione Iniziativa
- Come fare per accedere alle agevolazioni
- Form Online per la richiesta del protocollo
- Quadro sinottico delle agevolazioni
- Bando e modulistica
- FAQ
- Contatti
- Link utili

- Elenco degli stati membri dell'Accordo e/o del Protocollo di Madrid

Agevolazioni alle imprese per favorire la registrazione di marchi comunitari e internazionali

La Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico e l'Unioncamere intendono supportare le imprese di micro, piccola e media dimensione nella tutela dei marchi all'estero attraverso alcune misure agevolative che mirano a sostenere la capacità innovativa e competitiva delle imprese.

Il programma - in favore del quale è destinato un finanziamento complessivo di € 4.500.000,00 - prevede due linee di intervento:

- **Misura A)** Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi comunitari presso UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno) attraverso l'acquisto di servizi specialistici
- **Misura B)** Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi internazionali presso OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale) attraverso l'acquisto di servizi specialistici

Le domande di agevolazione possono essere presentate a partire dal 120° giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del comunicato relativo al bando ad esse inerente sino all'esaurimento delle risorse disponibili.